

UN LIBRO PREZIOSO

Il Consiglio direttivo della Sezione di Torino del CAI ha deciso all'unanimità di offrire ai Soci il volume "La minoranza arrampicante" - edito e curato dal Museo Nazionale della Montagna - sui 40 anni di vita della Scuola Gervasutti, fiore all'occhiello del nostro Sodalizio.

Come Presidente, e a nome di tutti i Consiglieri, ritengo che questa sia una scelta culturalmente importante. Abbiamo voluto proporre a tutti i Soci un concreto strumento su cui documentarsi e riflettere. Oggi l'etica dell'andare in montagna, il "fare alpinismo" sta vivendo un momento di passaggio, direi di transizione. Il ripercorrere antiche strade non significa rifugiarsi nella celebrazione del passato per timore di un incerto futuro: vuol dire, soprattutto ed al contrario, fare riferimento alle nostre tradizioni migliori col fine di prendere lo slancio per operare, oggi e domani, al meglio e con entusiasmo per la montagna. In più questo omaggio vuole essere un contributo alla diffusione della cultura della montagna di cui ogni Socio CAI deve essere studioso e propositore.

Ugo Grassi

GERVASUTTI: LA SUA STORIA

Arriva, finalmente, un libro tanto atteso. Il suo titolo ci pare bellissimo: "La minoranza arrampicante". Descrive la cronistoria delle scuole di Alpinismo a Torino ed, in particolare, di quell'unicum che è stato ed è la Gervasutti. Lasciamo ai Soci il piacere di leggere quest'opera, edita dal Museo della Montagna nel solco della sua tradizione editoriale, che trovano allegata, come supplemento, a Monti e Valli di questo mese.

Molto si parla e si scrive sul ruolo che potremmo definire "didattico" del Club Alpino Italiano, del suo obbligo morale di "insegnare" la montagna. Ebbene, stavolta, ci pare che la nostra Sezione abbia davvero centrato l'obiettivo: offrire ai soci un documento su cui riflettere. Si dice che non si possa vivere solo di tradizioni. Forse è vero. Di sicuro però queste sono utili come punto di riferimento morale per continuare ad operare al meglio oggi e domani.

"Questo libro nasce grazie a diversi contributi - spiega Aldo Audisio, direttore del Museo della Montagna - come Istituzione abbiamo coordinato la realizzazione di quest'opera alla quale hanno fattivamente colla-

MONTI E VALLI



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI TORINO
VIA BARBAROUX 1

MENSILE DELLA SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.
SUE SOTTOSEZIONI

GRUPPO OCCIDENTALE C.A.A.I.

COMITATO REGIONALE PIEMONTESE A.G.A.I.

13ª ZONA CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO

Anno XLIV n. 2 - Febbraio 1989

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III/70



Giuseppe Garimoldi

LA MINORANZA ARRAMPICANTE
SCUOLE DI ALPINISMO A TORINO

borato la Scuola Gervasutti, il C.A.A.I. Gruppo Occidentale, la Sezione di Torino e contribuito la Presidenza e l'Assessorato alla Montagna della Provincia di Torino. Il volume è significativo per molti aspetti. Di questi i più importanti sono, da un lato, l'aver ricostruito, per la prima volta, una parte non marginale della storia dell'alpinismo torinese e, dall'altro, di avere, idealmente, concluso un excursus storico iniziato con un altro nostro Cahier, quello sulle Origini dell'Alpinismo torinese". Il volume è stato curato da Giuseppe Garimoldi: "Si è trattato

di un delicato ed articolato lavoro di catalogazione. Può apparire strano ma la documentazione più ricca che abbiamo trovato è quella inerente il passato remoto mentre per quello prossimo abbiamo dovuto puntare sulla testimonianza diretta dei protagonisti".

"Non vogliamo che questo libro sia inteso come un epitaffio su qualche cosa che non può più essere - sottolinea l'attuale direttore della Gervasutti, Enrico Pessiva - I tempi non sono più gli stessi degli anni eroici e sarebbe illogico inseguire un mito, una

(segue a pag. 3, 4ª colonna)

BRAVO JERZY!

Non sempre chi è personaggio o campione riesce ad essere nella vita, nel contatto con i comuni mortali "casa ed ufficio" altrettanto bravo. Vuoi la notorietà, vuoi la coscienza di essere "diversi e noti" di essere, appunto fuori della norma ed anche, per certi versi, simboli da imitare molti campioni di fronte, con, e dentro il pubblico risultano essere distanti, o peggio, altezzosi e presuntuosi.

Garantiamo che nella nostra modesta attività giornalistica di tipi di questo genere ne abbiamo incontrati tanti. Sorrisi di circostanza davanti, bizzze da bambino capriccioso dietro. Pensavamo tutto questo la sera del 31 gennaio mentre ascoltavamo Jerzy Kukuczka al S. Giuseppe. La sala era strapiena, il pubblico anelava parlare con lui.

E lui, il campione, con una modestia, una semplicità ammirevoli (da non scambiare con la timidezza) ha messo subito a proprio agio tutti. In un cantuccio del palco ha tentato, ma l'importante è che lo ha fatto, di salutare in italiano; poi, guidato dal bravo Mantovani, ha risposto al fuoco di fila delle domande del pubblico. Non ripetiamo qui le domande e le risposte. Basti dire che il campione polacco è riuscito, subito, in un colpo solo a conquistare un pubblico abbastanza freddo come quello torinese.

Ha saputo spiegare, senza fronzoli o paraventi, il suo amore per la montagna, il perchè del suo impegno e a far comprendere il suo spessore umano. Tra le tante domande ne ricordiamo due (anche se non è mancata quella classica, banale ed ovvia, giunta, come ordine di tempo, seconda: "Cosa pensi di Messner?")

"Jerzy, hai paura?" Ha risposto di sì: la paura è una componente delle sue imprese. Guai se non ci fosse. L'altra, più frivola: "Sei stato effigiato su un francobollo del tuo Paese. Che sensazione provi?" Risposta: "Sono contento. Ma di solito sui francobolli si immortalano personaggi già defunti" Insomma sincerità umana, niente rodomontismo, e in più ironia di se stessi.

E questo, forse, è Kukuczka uomo. La serata, insomma, lo ha consacrato anche come campione di simpatia e disponibilità. Diciamo pure di disponibilità perchè solo chi è forte di una pazienza certosina può firmare almeno duecento autografi e, più o meno, stringere altrettante mani con un sorriso sempre sincero come ha fatto Jerzy a fine serata. Fa piacere sapere che l'alpinismo, oggi, è anche un uomo di questo genere.

AMICA TENDA

Arriva una nuova pubblicazione (la foto di questa pagina riproduce la copertina) del Museo della Montagna: "La tenda dai nomadi all'alpinismo". Il volume, il 62° della collana dei Cahiers, è frutto della collaborazione tra l'Istituzione e la Ferrino, azienda leader del settore. In oltre 100 pagine viene descritta la storia di questo "strumento" che da secoli è riparo e protezione dell'uomo. Il libro è il risultato ultimo della donazione che fece Messner al Museo della Montagna della sua tenda Ferrino. "Allora nacque il proposito di scrivere questo libro - spiegano al Museo - Noi, grazie al ricco archivio di cui disponiamo, abbiamo curato la parte storica, la Ferrino quella che potremmo definire contemporanea, mettendoci a disposizione una ricca documentazione fotografica e tecnica; in più Messner ha scritto la prefazione".

Il volume, il primo in assoluto su questo argomento edito in Italia, verrà presentato alla stampa nel corso del mese. La sua distribuzione, oltre ai canali usuali delle librerie, sarà effettuato pure attraverso negozi specializzati del settore sportivo. Su questo libro ritorneremo nei prossimi numeri

IMMAGINARIO E MONTAGNE

Come già annunciato il mese scorso, mercoledì 15 febbraio viene aperta al pubblico al museo della Montagna la mostra "Immagini ed immaginario della montagna: 1740-1840" promossa dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte con la collaborazione del Conseil General de la Haute-Savoie e con il patrocinio della Comunità di lavoro della Alpi Occidentali, la Co.Tr.A.O.



Club Alpino Italiano - Sezione di Torino
Commissione Manifestazioni
Museo Nazionale della Montagna
"Duca degli Abruzzi"

Fino al 2 aprile nelle sale del Museo saranno esposti alcuni dei più interessanti documenti iconografici della collezione Payot di Annecy: disegni, stampe, incisioni, acquerelli, guazzi - realizzati tra la seconda metà del settecento ed i primi decenni dell'ottocento - che per oggetto hanno soprattutto il Monte Bianco e la Valle di Chamonix. Due realtà, queste ultime, a cui Paul Payot, per molti anni sindaco di Chamonix, dedicò il suo impegno di ricercatore, raccogliendo nel corso di tutta la sua vita parecchie migliaia di documenti e di volumi: quanto di più completo esista sulla regione del Monte Bianco. Alla sua morte la collezione è stata acquistata dal Dipartimento dell'Alta Savoia, che - in occasione del Bicentenario della prima ascensione al Bianco, nel 1986 - ha realizzato questa mostra, apparsa in Francia col titolo "Decouverte et sentiment de la montagne a travers la collection Payot".

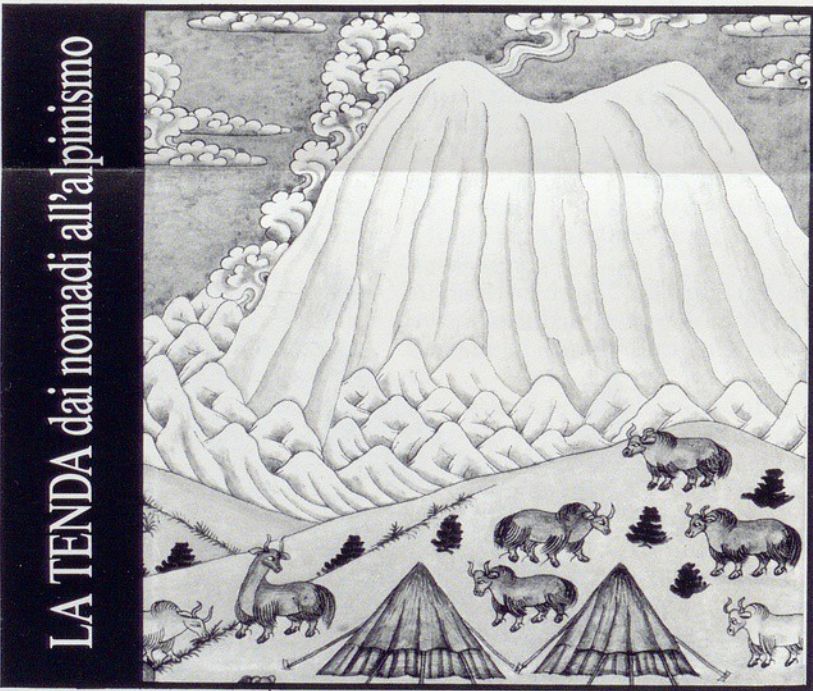
Dopo Annecy, Ginevra e Grenoble la mostra viene ora proposta a Torino nel quadro degli scambi culturali che la Co.Tr.A.O. promuove tra le Regioni ed i Cantoni dell'Arco Al-

pino Occidentale che ne fanno parte: per la Francia Provençe-Alpes-Cote d'Azur e Rhône-Alpes, per la Svizzera i Cantoni di Ginevra del Vaud e del Vallese e per l'Italia la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta.

Sorta nel 1982, sull'esempio di altri due organismi nati con lo stesso spirito e medesime finalità - Alpe-Adria e Argealp - che raccolgono, rispettivamente, le regioni alpine orientali e centrali - la Co.Tr.A.O. si propone di armonizzare tra loro le politiche regionali delle regioni alpine confinanti.

Fa da guida alla rassegna un catalogo - edito nella collana dei Cahiers Museumontagna - disponibile nella traduzione italiana, appositamente realizzata per questa occasione.

In esso Paul Guichonnet traccia un abbozzo di storia della "scoperta" della Alpi, ripercorrendo le vicende di Chamonix fino alla conquista del Monte Bianco. Elisabeth Rabut, direttore degli Archivi de la Haute-Savoie, ripercorre, quindi, la storia delle sue prime ascensioni, mentre Marie-Cristine Vellozzi inquadra gli aspetti di carattere storico-artistico.



LA TENDA dai nomadi all'alpinismo

SCHEDA DELLA SERATA

GHIACCIO

a cura di Vincenzo Pasquali e Carlo Rossi

produzione:

Rai - Radiotelevisione Italiana - Sede Regionale Valle d'Aosta
Museo Nazionale della Montagna, CAI - Sezione di Torino, 1988

Serata con la partecipazione di GIAN CARLO GRASSI

La storia, l'evoluzione, la tecnica, la situazione attuale e le prospettive dell'arrampicata su ghiaccio sono i temi trattati in questo documentario che nasce in occasione del 1° Meeting di arrampicata su cascate ghiacciate a Pontechianale (Val Varaita). La partecipazione di star internazionali in questo settore, alternata a testimonianze storiche, contribuisce a far conoscere al grande pubblico il fascino di un'attività relativamente recente.

(Nel corso della serata sarà possibile rinnovare la quota associativa, od iscriversi, alla Sezione di Torino del CAI nell'atrio del teatro stesso)

Teatro S. Giuseppe - Via Andrea Doria 18 - Torino
28 febbraio 1989 - ore 21.00 - Ingresso gratuito

VIDEOMONTAGNA 3

Prosegue senza soste la carrellata di Videomontagna 3. Sino al 5 marzo la rassegna propone due storie, tutte italiane, da quella del bosco del Cansiglio ad un carnevale tutto particolare quello, assai antico, di Ponte Caffaro. Ecco al dettaglio una scheda dei due video.

7/19 febbraio: **Il bosco del Cansiglio, un rifugio nel verde.** Il filmato analizza il bosco quale entità biologica e fonte, in passato, di sfruttamento da parte dell'uomo. Già risorsa non indifferente per armare le imbarcazioni veneziane, venne sfruttato indiscriminatamente anche nei secoli successivi. Ora il bosco è protetto, i tagli di legna vengono programmati e quantificati per tempo; la flora è salvaguardata come l'ambiente in cui proliferano gli animali. Vengono fatti risaltare gli importanti Centri Scientifici come l'Osservatorio Faunistico ed il Museo Etnografico allestiti nell'area del Parco e le attività che lo mantengono "vivo" ed utile per la collettività.

21 febbraio/5 marzo: **La danza degli ori.** Ponte Caffaro è la frazione di Bagolino, un Comune di confine tra la Provincia di Trento e di Brescia. In questo centro di montagna si tramanda un carnevale che costituisce una singolare sintesi, non solo di quelli più arcaici di tutto l'arco alpino e dell'Europa Centrale, ma anche di quello, più galante, di Venezia.

TRE BREVI DAL MUSEO

L'interessante rassegna "Arte rupestre nella Alpi Occidentali" viene esposta, dal 18 febbraio sino al 31 marzo, alla biblioteca Civica di Saluzzo.

Il museo ha edito in questi giorni un elegante volumetto che presenta l'attività svolta nel decennio 1977/88. Si tratta di una ricerca per "addetti ai lavori" che è una riprova della vivace, continua attività dell'Istituzione. Un piccolo, grande resoconto di lavoro, articolato su 16 pagine, che testimonia la crescita del Museo sia come punto di riferimento culturale di Torino sia, nel più ampio ambito della cultura della montagna, a livello nazionale ed internazionale. Chi fosse interessato a questo catalogo è pregato di scrivere alla Segreteria del Museo.

Dal 10 marzo prossimo le pubblicazioni edito dal Museo cambiano distribuzione in Italia. Il compito è stato affidato al Centro di Documentazione Alpina di Torino (C.so Turati, 49 - tel. 011/319.78.23/319.78.27)

SOTTOSEZIONI STORY: SETTIMO TORINESE

Apriamo con questo articolo una nuova rubrica di Monti e Valli riguardante la vita e la storia della diverse Sottosezioni che compongono il nostro sodalizio. Di mese in mese, quindi, parleremo a turno di noi. Indispensabili per cucire questa vicenda collettiva della Sezione di Torino buona volontà, lucida memoria ed anche, se ci sono, fotografie e documenti significativi.

Per informazioni rivolgersi a Vinai.

Centocinquanta iscritti la cui età media sfiora i 40 anni, un onorevole passato ed, oggi, una vivace vita ed attività sociale. Questa la carta di identità della Sottosezione di Settimo Torinese. "Proprio due anni fa abbiamo festeggiato i 60 anni di vita - spiega il Presidente Luigi Coccolo - siamo nati nel 1927 come Sottosezione del CAI UGET."

Mentre parla Coccolo sfoglia il volume "1913 - 1963: cinquantenario UGET-CAI". A pagina 46 troviamo: "Allargando la sua opera di propaganda l'Uget raccoglie nuovi proseliti: la Sezione di Settimo. La sera del 19 febbraio 1927 i soci del Gruppo Escursionisti Settimesi si riuniscono in assemblea generale e, all'unanimità, proclamano l'adesione al nostro sodalizio, votando la costituzione della Sezione di Settimo ... Viene nominato Presidente il giovane alpinista Giuseppe Guerra ...

Il 15 maggio 1927 sul Colle del Santuario di Belmonte, in un imponente raduno di Soci di Torino, Settimo e Ciriè, il Presidente Soardi inaugura la nuova Sezione con il rito battesimale del gagliardetto ..."

Fissato e ricordato l'inizio della attività veniamo al presente.

Cosa significa, oggi, essere della Sott. ne di Settimo? Siete inseriti in quello che viene definito il tessuto cittadino?

"Innanzitutto - spiega Valentino Ecatenzi, componente del direttivo e "memoria storica" sezionale Settimo - oggi, purtroppo, non ha più una sua identità. È troppo vicina a Torino e risulta essere solo un grosso agglomerato alle porte di una metropoli. Altrove è diverso, la città è lontana, ogni paese, nel bene o anche nel male, ha e mantiene una sua fisionomia. Come gruppo sociale siamo come una scatola, aperta fin che si vuole, ma che riunisce un gruppo ben definito di persone. Un dato può spiegare molte cose. Nel nostro gruppo non ci sono ultrasessantenni ma neppure tanti giovani. Insomma ci manca forse un pizzico di passato e una manciata di futuro. Eppure nel nostro piccolo abbiamo fatto, pensiamo, qualcosa di importante per la città: abbiamo lavorato con le scuole".

Questo, di certo, è il fiore all'occhiello di Settimo: un rapporto attivo e continuativo con i più giovani. Tutto nasce nel 1980. Un'idea, un sogno si realizzano grazie alla buona volontà di soci ed autorità scolastiche. I soci di Settimo propongono di portare gruppi di bambini delle elementari in montagna ospiti di un rifugio. Sulle prime i genitori sono perplessi. A parte il freddo, colonna portante della favola sulla montagna ostile, come si troveranno i piccini, chi darà e farà loro da mangiare?

I soci di Settimo rispondono con i fatti. Portano genitori e figli per un giorno al Rifugio Vittorio Sella. Fanno vedere cosa sanno fare. Genitori ed insegnanti si convincono". "È stato un periodo eroico, lasciatemelo dire - sottolinea Coccolo - la posta in gioco era grande. Il colpo ci riuscì. L'anno dopo impostammo un corso di una settimana al Toesca. Ci impegnammo al massimo. Ad esempio ogni giorno due di noi, a turno salivano al rifugio con frutta e verdura fresche. Prima dell'arrivo dei bambini avevamo portato al rifugio tutte le altre provviste mentre altri, libri alla mano, stabilivano le giuste quantità di alimenti necessari per una ... truppa così giovane. In più riuscimmo pure a far salire un medico che controllava lo stato di salute dei bambini". L'esperienza ha successo. La voce gira in Settimo. "Quei matti del CAI", si dice, "portano in montagna i bambini, fanno tutto loro, le spese per le famiglie sono minime ...". "Infatti - continua Ecatenzi - buona parte dei costi ce li sobbarcavamo noi. In tutto ad impegnarci eravamo in quaranta. Così siamo riusciti fino all'84 a far conoscere, dal vivo, la montagna a centinaia di bambini portandoli a vivere oltre che al Vittorio Sella, al Casolari di Orvieille, al Toesca, al Guido Rey, al Mariannina Levi ed all'Amprimo. Il programma settimanale prevedeva l'attività scolastica usuale, infatti con i bambini vi erano pure i loro maestri, arricchita da una scuola di montagna: passeggiate condite di insegnamenti di botanica, biologia e storia."

Perché poi questa iniziativa è finita?

"I motivi sono tanti, non ultimo quello della disponibilità di tanti di noi. Per organizzare al dettaglio iniziative come queste occorre tanta buona volontà. In più tutti erano volontari e non pagati. Insomma dovevamo anche consumare le nostre ferie. Poi anche da parte della autorità scolastiche, nuovi ordinamenti alla mano, fu difficile concedere i nulla osta necessari. Ma il nostro impegno non si è concluso. Oggi prosegue diversificato.

Portiamo ancora, anche se per escursioni di un solo giorno, i bambini in montagna per vere e proprie lezioni sull'ambiente oppure di geologia tenute dal nostro socio Massimo Bergamini che è laureato, appunto, in questa materia. In più siamo disponibili a valutare le richieste provenienti anche da scuole non di Settimo portando nelle aule i nostri esperti."

Perché questo sforzo verso i giovani?

"È quasi banale dirlo - prosegue Coccolo - i giovani sono gli adulti di domani. Se insegni loro ad amare, oggi, la montagna stai certo che stai creando un adulto che, domani, la rispetterà e la amerà trasmettendo questa sua passione ad altri. In più penso che un sodalizio come il CAI abbia il dovere di aprirsi verso l'esterno non tanto per fare proseliti quanto per svolgere una concreta azione sociale. Insomma noi non siamo per un club ristretto frequentato da un giro chiuso di soci."

Ma oggi com'è la situazione iscritti?

"Vorrei fare una premessa storica - dice Coccolo - Tutto sommato da quel lontano 1927 una continuità storica c'è stata. Dopo la bufera della guerra i Soci si contarono, erano 117 di cui un terzo donne. Su questa base si incominciò a lavorare. Ma dati i tempi, comunque difficili, il gruppo si disgregò. Nel 1952 la Sezione infatti si sciolse. Tanti andarono per la loro strada. I più tenaci confluirono nella Sezione di Chivasso. Per 13 anni si andò avanti così. Poi abbiamo capito che potevamo farcela da soli. Eravamo una quarantina, il numero esatto per richiedere di diventare una Sottosezione del Club Alpino Italiano di Torino. Era il 1965. Da allora abbiamo girato un mucchio di sedi. Ci hanno ospitati, chi a pagamento, chi no, tutti: dalla parrocchia alla Associazione Commercianti dal Settimo Club alle due stanze della Trattoria Boschetti nostra sede attuale. Così come abbiamo peregrinato abbiamo vissuto tanti e tanti momenti, alcuni entusiasmanti, altri meno".

"Appena nati come Sottosezione - prosegue Ecatenzi - organizzammo con successo decine di escursioni. La prima meta fu, il 10 giugno 1965, il bivacco Carpano. Piano piano arrivarono altri soci: il gruppo si allargava. In pratica, fino al 1970, fummo in crescita. Dal punto di vista qualitativo al nostro interno si fecero le ossa in quegli anni alcuni buoni alpinisti: Domenico Zanzone, Benvenuto Mischiati, ed il qui presente Luigi Coccolo. Poi le iscrizioni calarono ma ebbero un boom inaspettato nel

(segue a pag. 4, 3ª colonna)

GERVASUTTI:

(segue da pag. 1)

immagine di tanto tempo fa. Oggi la Gerva è viva e vegeta. Attualmente gli allievi sono una cinquantina e gli istruttori una trentina mentre il cosiddetto ricambio ruota sulle 3/4 unità l'anno. Il problema di questi anni è legato alla minima permanenza nella scuola degli allievi che, dopo i primi due corsi, ci lasciano. Eppure qualche segnale inverso sta giungendo. Alcuni giovani ci hanno richiesto di incentivare al massimo lo spirito di aggregazione, o con parole più semplici, il piacere di stare insieme, svolgendo una attività comune. E in questo senso ci stiamo organizzando".

"Ho proposto di offrire ai soci questo supplemento - spiega il consigliere Marco Marucco - perché uno degli scopi del CAI, ribadito nel suo Statuto, è quello di diffondere la conoscenza dei valori della montagna anche attraverso pubblicazioni che spieghino ed illustrino l'attività della nostra Istituzione e più nell'intimo il perché si va in montagna. Questo libro è una storia di tante vicende umane legate tra loro da un comune amore: quello dell'arrampicata".

Buona lettura a tutti.

GRUPPO GIOVANILE

Ricordiamo che, a causa dello scarso innevamento, il Corso di sci su pista si svolge in periodo più avanzato rispetto al programma prefissato che prevedeva l'avvio il 29 gennaio scorso. Si precisa inoltre che sarà possibile partecipare alle gite sciistiche come invitati a queste condizioni: 15.000 lire (viaggio); 12.000 (abbonamento).

A fine corso sono previste altre gite in queste località: Serre Chevalier, Val Cenis, Courmayeur. Le date, al momento, non sono ancora state fissate.

Informazioni e ragguagli da Maria Forno (964.63.43) e Daniele Drago (34.26.58). Iscrizioni il martedì (18,30/19,15) alla sede del Monte dei Cappuccini.

CORO EDELWEISS

Concerto del Coro della nostra Sezione a Venaria il 24 febbraio in occasione del venticinquesimo anniversario di fondazione della locale Sezione. Lo spettacolo si svolge nell'Auditorium della Scuola Don Milani (Corso Papa Giovanni XXIII) dalle 20,30 in poi. Venerdì 17 marzo, invece, il Coro presenterà il suo repertorio all'Istituto Salesiano Agnelli di Torino (Corso Unione Sovietica) Inizio alle ore 21 precise.

RINNOVO TESSERAMENTO

Rammentiamo a tutti i soci che è possibile rinnovare la quota associativa, oltre che presso la segreteria, (orario 10,30/12 - 16/18,30 tutti i giorni tranne il sabato) nei seguenti modi:

- versamento sul c/c postale n. 13439104 intestato al CAI Sezione di Torino, Via Barbaroux 1 - 10122 Torino, allegato a Monti e Valli di gennaio;

- bonifico sul c/c bancario n. 1394200/19 della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzia 3, intestato al CAI Sezione di Torino (l'operazione, se effettuata presso gli sportelli della CRT è gratuita);

- invio diretto della quota associativa a mezzo assegno bancario o vaglia postale intestato al CAI Sezione di Torino;

- nel corso delle serate di "Fil-montagna 3" che si svolgono l'ultimo martedì di ogni mese, dalle 21 in poi, al Teatro S. Giuseppe, Via Andrea Doria, 18 Torino.

Le quote associative, per il 1989, ricordiamo, sono le seguenti:

ORDINARI	L. 42.000
FAMILIARI	L. 28.000
GIOVANI	
(dal '72 in poi)	L. 16.000

SEZIONE TORINO E SOTT.NE GEAT

GITE SOCIALI

5 febbraio: **Torre Ponton** (Valle di Champorcher) m 3101. Direzione gita: F. Bianco, V. Ivaldi, A. Francesio, D. Pivato. Tipo di gita: normale da sci-alpinismo. Località di partenza: domenica 5 da Champorcher Chardonney (1425). Dislivello: m 1676. Tempo di salita: seggiovia + ore 4

19 febbraio: **Pizzo d'Ormea** (Val Tanaro) m 2476. Direzione gita: S. Occella, G. Menso, P. Meneghello, F. Layolo. Tipo di gita: Sci-alpinistica di media difficoltà. Equipaggiamento: normale da sci-alpinismo. Località di partenza: domenica 19 da Quarzina (1337). Dislivello: m 1139. Tempo di salita: ore 4,30

5 marzo: **Traversata Limonetto - Vernante** (Val Vermentina) m 2180. Direzione gita: L. Rosso, G. Ferrero, S. Roggero, P. Sannazzaro. Tipo di gita: Sci-alpinistica di media difficoltà. Equipaggiamento: normale da sci-alpinismo. Località di partenza: domenica 5 da Limonetto. (1294) Dislivello: m 886. Tempo di salita: ore 3

19 marzo: **Passo Paschiot** (Val di Viù) m 2435. Direzione gita: P. Meneghello, M. Gillio, G. Viano, P. Rosazza. Tipo di gita:

Sci-alpinistica di media difficoltà. Equipaggiamento: normale da sci-alpinismo. Località di partenza: domenica 19 da Lemie (957) Dislivello: m 1478. Tempo di salita: ore 5

Il socio Lino Rosso proietta, la sera di giovedì 23 febbraio (dalle ore 21) nella sede di via Barbaroux, una serie di diapositive su un trekking da lui effettuato l'estate scorsa sul ghiacciaio del Baltoro (Campo Base del K2). Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

SOTT.NE SANTENA

Rispettare un calendario è, a dir poco, di questi tempi, impossibile.

Questa affermazione possiamo sostenerla a seguito dell'esperienza fatta in Gennaio. Difatti per poter rispettare le date pre-stabilite dal programma abbiamo dovuto cambiare l'ordine delle località preferendo, naturalmente, quelle più innevate, grazie anche alla neve artificiale. Gli appuntamenti sciistici di febbraio sono due: domenica 5 a Sansicario, e domenica 19 a Ghigo di Prali.

Si spera che quest'ultima gita sia di buon auspicio per i fondisti i quali non hanno ancora potuto iniziare la loro attività.

Infine, ma non per questo meno importante, sabato 11 febbraio si svolge l'Assemblea Generale dei Soci (presso la scuola Media di Santena. Inizio ore 20,20 precise)

Il filo conduttore della serata è il consuntivo della stagione 1988 con la relativa proiezione di diapositive e films sulle escursioni e gite più significative effettuate.

Si proseguirà poi con la presentazione del programma estivo 1989 e la illustrazione di nuove proposte tutte tese a celebrare nel modo più degno il decimo anniversario, proprio quest'anno, di costituzione del CAI di Santena.

Sul prossimo Monti e Valli illustreremo al dettaglio questa iniziativa.

CONFERENZE C.A.I. T.A.M.

Il geologo Massimo Bergamini sarà il relatore della conferenza "Dissesto idrogeologico in montagna: l'esempio della Valtellina" che si svolgerà, nell'ambito del ciclo di incontri sul tema "Montagna: uomo e natura", il 21 febbraio alle ore 21 nella sala del Circolo Eridano (C.so Moncalieri, 88 Torino).

L'idea di proporre una serie di conferenze sul rapporto uomo-montagna è stata della Commissione T.A.M. della no-

stra Sezione e dell'UGET che hanno varato un interessante programma in grado di richiamare, grazie alla importanza delle tematiche espresse e all'autorevolezza dei relatori, un pubblico di volta in volta sempre più numeroso.

L'ottavo appuntamento della manifestazione è in calendario il 7 marzo. Argomento della serata, esposto dal Presidente della Cooperativa "Lou Viol", Piero Da Matteis, la "Vita di comunità in montagna: tradizione ed attualità".

SETTIMO T.SE

(segue da pag. 3)

periodo dell'austerità; Arriviamo a 300 soci! La domenica riempivamo sei o sette pullman di sciatori. Poi finito questo tempo tutto ritornò nella norma anche perchè una parte di questi soci, che potremmo dire fittizi, diede vita ad uno ski club locale "Rimanemmo in un centinaio - aggiunge Coccolo - e demmo vita ad una serie di iniziative quali i corsi di alpinismo e di sci-alpinismo oltre, ovviamente, a proseguire nelle gite sociali. In più inventammo Natale bimbi. Per diversi anni il giorno dell'Epifania ci impegnammo a salire in montagna ma in quella povera, isolata. Portavamo ai più bisognosi qualcosa che raccoglievamo tra di noi ma, soprattutto, solidarietà e calore umano. Dal '77, invece, gestimmo con la Uet il Toesca. Per noi è stato un grande motivo di aggregazione e lavoro. Per nove anni questo rifugio ha rappresentato il nostro punto di riferimento".

"In questi ultimi anni - conclude Coccolo - ci siamo irrobustiti come organizzazione. Se da un lato l'impegno volontaristico è ancora forte, anche se stiamo riscontrando, per la gestione interna, poca disponibilità da parte dei più giovani, dall'altro, affidando alcune nostre attività a professionisti quali i fratelli Beuchod e Claudio Bernardi abbiamo, se così si può dire, migliorato la qualità del servizio. In pratica, oggi, proponiamo corsi di sci-alpinismo, alpinismo, presciistica e di fondo, senza parlare della attività con le scuole. Da notare che buona parte degli iscritti alle diverse attività non è residente in Settimo; una riprova questa, se si vuole, della difficile aggregazione sociale di questa città. Rimane, ed è il punto focale del nostro stare insieme, la serata del mercoledì durante la quale ci ritroviamo in sede per discutere, proporre, ideare. Pensiamo che questo modo di vivere come Sottosezione, da amici appunto, sia il cemento che ci fa bene sperare per il futuro."

CAMPIONATO SCI-ALPINISMO

Il prossimo 16 aprile è in programma il "IV Trofeo Giro del Monviso" una gara scialpinistica internazionale che si snoda su un percorso di 33 Km valevole per il Campionato italiano di sci-alpinismo.

La manifestazione è pure abbinata al "III Trofeo Regione Piemonte", combinata di sci-alpinismo con sommatoria di punteggio individuale.

Quota di iscrizione per squadra, lire 50.000

Per più approfondite informazioni, rivolgersi al Comitato Organizzatore della gara, Via Palazzina di Città, 29 - 12037 Saluzzo (tel. 0175 - 94.158/45.734/43.679)

PREMIO LETTERARIO

È stato diffuso in questi giorni il regolamento del "Premio Letterario Nazionale Val Formazza". L'iniziativa, giunta quest'anno alla sua sesta edizione, prevede 4 Sezioni: Poesia, Narrativa, La Montagna e Poesia Giovane (riservata ad autori di non più di 21 anni di età).

Quota di iscrizione per ognuna delle prime tre sezioni 25.000 lire, 10.000 per la quarta.

I lavori dovranno essere inviati, entro le ore 24 del 15 marzo prossimo, alla Segreteria del Premio "Val Formazza" - Casella postale aperta - 28044 Verbania Intra (NO).

La cerimonia di premiazione si svolgerà l'8 luglio.

Per ulteriori informazioni scrivere o telefonare ad Annamaria Morrica, via Barettoni, 54 - 28044 Verbania Intra (NO) tel. 0323 - 45.273

**MONTI
E VALLI**



Publicazione mensile edita dalla
Sezione di Torino del CAI
Aut. Trib. Torino n. 408 del 23/03/1949

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Vinai

SEGRETARIA DI REDAZIONE
Cristina Borio

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Barbaroux 1, 10122 Torino, tel. 54.60.31

Abbonamento annuale L. 10.000
Soci CAI L. 8.000 - c.c.p. n. 13439104
gratis ai Soci della Sezione di Torino

STAMPA:
Tipolitografia Sosso, Via Baltea 3 - Torino
Telefoni 011/23.18.23 - 85.22.68

FOTOCOPOSIZIONE E IMPAGINAZIONE:
Futurgrafica, Via Baltea 3 - Torino
Telefono 011/85.76.68

MONTI E VALLI è associato alla
Unione Stampa Periodica
Italiana

